



COMUNE DI PONZANO VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

COPIA

N° 57 Reg. Delib.

N° _____ di prot.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Convocazione Ordinaria - Seduta Pubblica di Prima convocazione

- O G G E T T O -

ADOZIONE VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE P.R.G. AI SENSI ART.50,COMMA 4,LETTERA H) e LETTERA L) DELLA L.R. N. 61/1985 SU TERRENO DI PROPRIETA' PRIVATA PER RICAVO NUOVO IMPIANTO SPORTIVO ED APPROVAZIONE ATTO D'OBBLIGO

L'anno **duemilasette** addì **dodici** del mese di **dicembre** alle ore **20.30** nella sala delle adunanze per determinazione del Sindaco con avviso scritto e notificato in data utile, nelle forme e nei modi di legge, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

Cognome e nome	Presenti/Assenti
NIERO CLAUDIO	P
SERENA ALBERTO	P
FAVRETTO LUCIO	P
PILLA ROBERTO	P
BERNARDI GIULIANO	P
BALDO SILVIA	P
BURANELLO DANIELA	P
CALLEGARO LUCIANO	P
GOTTARDO GIORGIO	P
ZAGO TIZIANO	P
ZANATTA PAOLO	P
SPECIE SONIA	P
NARDIN FABRIZIO	P
PIZZOLON BONAVENTURA	P
DE MARTIN PIETRO	P
VISENTIN PIERLUIGI	P
GAMBIERA PIERUGO	A

Presenti n. 16, Assenti n. 1

Partecipano alla seduta il Sig. DE TOFFOL DOTT. FABIO Segretario e il Sig. CICCARELLO arch. VINCENZO in qualità di Assessore esterno

Il Sig. FAVRETTO LUCIO nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la richiesta di approvazione di una variante parziale al vigente P.R.G. ai sensi del 4° comma dell'art. 50 della L.R. n. 61/1985 al fine di addivenire alla realizzazione di un nuovo impianto sportivo per il gioco del calcio a servizio della società "U.S. Ponzano Calcio";

DATO ATTO che la suddetta richiesta risulta pervenuta all'Ufficio Protocollo di questo Comune in data 29/09/2007 – prot. n. 17.506 e risulta sottoscritta sia dalla Società F.Ili Paccagnan S.p.A. che dal Presidente dell'U.S. Ponzano Calcio;

VISTA la successiva nota integrativa pervenuta all'Ufficio Protocollo di questo Comune in data 05/12/2007, prot. n. 21.884, con la quale il proprietario dell'area oggetto di variante - identificato nel Sig. Paccagnan Fausto - dichiara di mettere a disposizione delle Società F.Ili Paccagnan Spa e U.S. Ponzano Calcio, l'area medesima per la realizzazione di un nuovo impianto sportivo per il gioco del calcio;

VISTA l'ulteriore documentazione integrativa a corredo della richiesta di variante in parola, pervenuta all'Ufficio Protocollo di questo Comune in data 18/10/2007 - prot. n. 18.894, in data 05/12/2007 - prot. n. 21.884 ed in data 06/12/2007 - prot. n. 21.942;

VISTO l'art. 50, comma 4, lettera H) della L.R. 27 giugno 1985, n. 61 e successive modificazioni che attribuisce la possibilità al Consiglio Comunale di adottare varianti urbanistiche finalizzate alla *"individuazione di aree per attrezzature pubbliche, con superficie inferiore ai 10.000 mq., di cui al D.M. LL.PP. 2 aprile 1968, n. 1444 come modificato dall'articolo 25"*;

VISTO l'art. 50, comma 4, lettera L) della L.R. 27 giugno 1985, n. 61 e successive modificazioni che attribuisce la possibilità al Consiglio Comunale di adottare varianti urbanistiche finalizzate alla *"modifica alle norme tecniche di attuazione e al regolamento edilizio, con esclusione degli indici di edificabilità, delle definizioni e delle modalità di calcolo degli indici e dei parametri urbanistici, nonché delle destinazioni d'uso e delle modalità di attuazione"*;

VISTO l'art. 48, comma 1-bis della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 e successive modificazioni;

VISTO l'atto d'obbligo presentato a corredo della succitata richiesta a firma del Signor Paccagnan Fausto, quale proprietario dell'area oggetto di variante urbanistica;

DATO ATTO che nulla osta da parte di questa Amministrazione Comunale all'adozione di una variante urbanistica dell'area in argomento da zona agricola di tipo E/2 a zona di tipo Fc "Aree attrezzate a parco e per il gioco e lo sport", nonché di una variante dell'art. 33 delle vigenti norme di attuazione del P.R.G.;

ACQUISITO il parere favorevole, in merito alla regolarità tecnica, reso dal Capo Dipartimento Coordinamento del Territorio, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000;

DOPO l'allegata discussione;

CON unanime votazione favorevole espressa per alzata di mano da n. 16 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

DI ADOTTARE ai sensi dell'art. 50, comma 4 lettera H) della L.R. 27 giugno 1985, n. 61 e successive modificazioni, la variante urbanistica finalizzata alla trasformazione da zona agricola di tipo E/2 a zona di tipo Fc "Aree attrezzate a parco e per il gioco e lo sport" dell'area in argomento;

DI ADOTTARE ai sensi dell'art. 50, comma 4 lettera L) della L.R. 27 giugno 1985, n. 61 e successive modificazioni, la variante per la modifica dell'articolo 33 delle vigenti norme di attuazione del P.R.G. in merito alla distanza da rispettare dal confine di proprietà per i soli edifici a servizio esclusivo delle attività sportive;

DI RECEPIRE l'atto d'obbligo sottoscritto dal Signor Paccagnan Fausto mediante autentica di firma dinanzi al Notaio Oleg Nicola Acconcia di Treviso in data 06/12/2007 rep. n. 102.736 e che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

DI DARE ATTO che le varianti in parola risultano costituite dalla documentazione tecnica di seguito elencata ed identificata con la dicitura "*adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 57 in data 12.12.2007*", depositata agli atti dell'Ufficio Tecnico di questo Comune:

- relazione a firma Arch. E. Bianchin – prot. n. 21.942 del 06/12/2007;
- norme di attuazione (estratto) a firma Arch. E. Bianchin – prot. n. 21.942 del 06/12/2007;
- tavola 1a/1b a firma Arch. E. Bianchin: estratto P.R.G. vigente scala 1:5.000, estratto P.R.G. con individuata l'area oggetto di variante scala 1:5.000, estratto P.R.G. variante scala 1:5.000 – prot. n. 21.942 del 06/12/2007;
- verifica di compatibilità idraulica a firma del Dr. Geol. G. Negri – prot. n. 18.894 del 18/10/2007;
- atto d'obbligo sottoscritto dal Signor Paccagnan Fausto mediante autentica di firma dinanzi al Notaio Oleg Nicola Acconcia di Treviso in data 06/12/2007 rep. n. 102.736.

DI INCARICARE il Responsabile del Dipartimento Coordinamento del Territorio di questo Comune a curare la procedura di deposito ai sensi di quanto previsto dal comma 6 dell'art. 50 della L.R. 27 giugno 1985, n. 61 e successive modificazioni, nonché di acquisire i dovuti pareri degli Enti ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia.

DISCUSSIONE

ASS. CICCARELLO

Cercherò di essere breve e sintetico. Sostanzialmente la variante che è portata alla discussione e all'attenzione del Consiglio Comunale è una variante che nasce come richiesta da parte delle associazioni sportive e da parte di un privato, che metterebbe a disposizione una superficie di 9.998 metri quadrati da destinare alla realizzazione di impianti sportivi: parliamo di campi di calcio, da destinare come concessione e quindi come titolarità della gestione del bene all'Amministrazione Comunale. Poi l'Amministrazione Comunale attraverso le forme già in vigore attraverso convenzioni e atti pubblici metterà l'impianto a disposizione della collettività.

Da questo punto di vista questa richiesta si inserisce in una fase un po' particolare degli strumenti di pianificazione che l'Amministrazione Comunale sta adottando, però la proposta ci sembrava interessante e quindi siamo andati a valutare la disponibilità ad accoglierla e portarla all'attenzione del Consiglio Comunale, perché in qualche modo non va a riconfigurare né a compromettere parti del territorio, non va a impattare rispetto a una serie di situazioni di fatto esistenti e questo permette da una parte di rispondere a delle esigenze che ci vengono poste da associazioni sportive e dall'altra di non compromettere porzioni del territorio con scelte o con disegni che potrebbero essere in contrasto con situazioni in evoluzione, vista la situazione urbanistica complessiva come si andrà a delineare nelle prossime settimane e nei prossimi mesi.

Provo a fare sintesi veloce rispetto a quello di cui stiamo parlando.

È un'area al confine della Postumia, un agricolo produttivo ma senza grande pregio: così ci viene indicato da parte delle proprietà, con la disponibilità a trasformarla in un'area per campi di calcio, che andrebbero a sommarsi ai campi di calcio attualmente esistenti e quindi non in sostituzione di essi. Da questo punto di vista non ci sono condizioni di vincolo nell'area su cui stiamo ragionando e non ci sono edifici vincolati.

Tutti gli aspetti tecnici sono stati valutati, sia dagli uffici sia da parte di chi ha presentato l'insieme della documentazione. Ci sono le disponibilità delle aree in termini di proprietà, documentate e certificate. La variante rientra tra le varianti semplificate in quanto l'opera viene a essere adottata come standard e quindi come attività destinate ai servizi sportivi. Da questo punto di vista l'elemento che va a configurare l'avvio del procedimento, oltre all'adozione che andremo a fare in Consiglio Comunale, è che prima dell'approvazione definitiva, così come viene riportato all'interno dell'atto d'obbligo tra l'Amministrazione Comunale e i sottoscrittori dell'offerta della proposta, di fatto si andranno a definire, attraverso una convenzione, tutti gli aspetti gestionali e quindi tutti gli elementi contrattuali che definiscono poi le modalità di gestione di questi nuovi impianti.

CONS. NARDIN

È evidente che a pensare male si fa peccato, per cui non vogliamo peccare questa sera! Un atto di fiducia anglosassone nei confronti di un'opportunità che è stata ritenuta assolutamente meritevole di accoglimento, probabilmente per ragioni anche legate a una prospettiva elettorale, ma è evidente che fa parte del gioco, però, dico, un intervento spot in un PAT in divenire.

O questo tipo di intervento entra anche in un disegno strategico complessivo di pianificazione del territorio, che reputa quell'area vocata a determinate soluzioni a favore del territorio, o rimane tale spot e, per l'amor del cielo, è evidente che si va nella direzione delle società sportive che da tempo chiedono fortemente che vi siano degli spazi aggiuntivi per potere dare respiro alla propria attività che nel corso del tempo, grazie alla gestione dei volontari che hanno grande passione, è cresciuta in modo rilevante.

Infatti la funzione sociale delle società sportive ormai è da riconoscere in termini evidenti, perché la scuola non è in grado di dare risposte in termini di educazione motoria, educazione fisica e quindi crescita armonica da parte dei ragazzi, proprio perché ormai è relegata da anni al margine assoluto dei programmi didattici.

Pertanto in sé il problema non si pone, ci mancherebbe altro che anche il nostro Gruppo consiliare non sia favorevole a questa opportunità che viene data, concessa in modo unilaterale. E' quasi un obbligo nei confronti della collettività, pertanto un plauso anche al soggetto che ha ritenuto di rendere possibile questa operazione, trattandosi poi anche di una sponsorship principale di questa società sportiva dilettantistica del Calcio Ponzano.

È evidente che se però rimane spot e fuori da un disegno strategico, ci sarebbe da comprendere in termini generali - più che legati a questo intervento specifico- il trattamento da riservare agli spot "se piace lo inserisco, se non piace non lo inserisco", perché sono 3 anni e mezzo che l'Assessore, con grande fatica sudore e sacrificio, sta cercando di portare a termine un laborioso lavoro di concertazione e copianificazione.

Questo va bene perché evidentemente è una risposta attesa anche, però coerenza fino in fondo nel dire quali sono i limiti e i confini di un'azione che si inserisce in un percorso che, penso in tempi brevi ormai, dovrebbe coronarsi con l'arrivo in questo consesso della proposta di deliberazione di adozione del PAT.

Mi riservo ulteriori approfondimenti nel proseguo della seduta.

ASS. CICCARELLO

Intanto la ringrazio, perché lei ha colto perfettamente la fatica legata a quel procedimento. Le do un'informazione che forse può sembrare strana: all'interno del PAT lei, voi, noi, tutti quanti non troveranno indicazioni puntuali rispetto, per esempio, a trasformazioni del territorio in termini di destinazioni d'uso come siamo abituati con il vecchio Piano Regolatore generale. Potrebbe essere un elemento di delusione, perché questo va a essere ricalibrato e riposizionato all'interno del Piano degli Interventi. Paradossalmente questa proposta, questa variante rientra nella logica del Piano degli interventi, non rientra in una logica di PAT. Ad onor del vero, siccome poi gli atti sono pubblici, sempre gli stessi proponenti avevano fatto una proposta molto più consistente sul PAT per una riorganizzazione complessiva di tutta una serie di interventi nell'ambito delle attività sportive. In quel caso si trattava di una proposta generale che implicava una serie di valutazioni, profondamente diversa da quella su cui stiamo ragionando questa sera. Questa possiamo leggerla come una proposta parziale che di fatto si pone come un'opportunità per l'Amministrazione Comunale, ma più ancora che per l'Amministrazione Comunale per i cittadini e per le associazioni sportive.

Essendo una proposta che coinvolge semplicemente una proprietà privata e che è, da un certo punto di vista, in un'area già parzialmente compromessa, essa non va a impattare né su un eventuale PAT, né sul Piano degli interventi in termini così consistenti come apparentemente potrebbe sembrare.

Questa è una motivazione per cui l'Amministrazione Comunale va ad accogliere questa richiesta, perché – le anticipo, ma lo anticipo per onestà e anche per informazione ai cittadini – con la nuova Legge 11 è cambiato e cambierà radicalmente tutto il meccanismo di acquisizione di standard, di definizione di aree pubbliche, ci saranno tutta una serie di processi che prevedono il collegamento diretto tra lo strumento di pianificazione e il bilancio delle opere pubbliche, mentre precedentemente fra il Piano Regolatore Generale e programma delle opere pubbliche non c'era assolutamente nulla. Dico questo solo per fare capire perché è corretta la sua osservazione, ma per fare capire anche la prospettiva in cui si inserisce.

Oggi stiamo andando a discutere di un intervento puntuale, che risolve un problema puntuale, che non ha una ricaduta generale. Tanto per farle un esempio, di tutta quell'area che è definita "area parco", che non è di proprietà pubblica ma che è di proprietà privata l'Amministrazione Comunale dovrà ridefinire le funzionalità: per forza, perché la Legge obbliga che qualora si metta una superficie come standard, si definisca contestualmente, se non sia una proprietà già pubblica, come si vada ad acquisirla e quindi questo cambia radicalmente lo scenario rispetto a come si procedeva nelle situazioni precedenti.

Ecco perché, pur corretta la sua osservazione, non la assumiamo con questa chiave di lettura nel caso specifico questa sera. Questa sera la leggiamo come un'opportunità, limitata in termini di superficie, limitata non temporalmente ma nella sua funzione, perché è chiaro che una riflessione più ampia andrà a toccare sia gli standard già oggi definiti, che però non ricadono nelle proprietà

pubbliche, andrà a toccare una riorganizzazione complessiva dei vari servizi pubblici e privati con tutte le eventuali ripercussioni che questo può avere. È chiaro che in questa logica i due elementi sono tenuti separati, pur essendo consapevolizzati rispetto alle loro eventuali implicazioni, però li trattiamo in modo differenziato perché non sono nella stessa identica situazione.

Per fare un esempio questa stessa proposta fatta dall'Amministrazione Comunale avrebbe messo in moto tutt'altro genere di meccanismi. Il fatto che ci sia un atto d'obbligo del privato che mette a disposizione gratuitamente l'area, che la "cede" – uso il termine "cedere" per fare capire che comunque rinuncia alla potestà su quell'area in favore del Comune che a sua volta la destinerà alle associazioni sportive – fa entrare questo tipo di ragionamento in un'altra fattispecie rispetto alle situazioni precedenti. Spero di essere stato abbastanza chiaro su questo passaggio.

Rispetto al PAT, mi auguro che con queste settimane si chiudano tutti gli adempimenti, avendo chiuso il passaggio con la Regione, e potere quindi inviare la documentazione definitiva per l'adozione in Regione nei prossimi giorni.

CONS. NARDIN

Cerco di darvi una risposta: questo è un intervento puntuale con risposta puntuale, che rispetto a quella sede avrà esclusivamente questo tipo di soluzione e non sarà parte di un ulteriore allargamento per altre attrezzature di interesse sportivo comune.

Devo darvi una risposta che è molto semplice, perché, questa operazione, a prescindere da quella che è l'effettiva operatività degli strumenti, comunque è espressione di un indirizzo di pianificazione del territorio, che avrà già tenuto in considerazione ormai, considerato il tempo che è trascorso, tutte le possibili varianti, le opportunità etc..

La domanda era molto semplice: lì c'è un intervento, intorno a quell'intervento si è già immaginato che ci potrà essere un ulteriore intervento a qualificare l'ambito, oppure rimane un intervento puntuale- che, ribadisco, va bene - ma come ogni intervento puntuale sceso da un disegno strategico rimane tale?

È chiaro che si dà una risposta, ma è una risposta che coglie un'opportunità occasionale, ma poteva essere qualsiasi altra opportunità occasionale se è posta in questi termini, perché, se deve prescindere da un indirizzo, qualsiasi altro spazio e punto sul territorio comunale oggi che avesse avuto analoghe caratteristiche, che non impattasse etc. andava bene. Ribadisco, con analoghe caratteristiche, perché se doveva essere solo un intervento puntuale qualsiasi area con analoghe caratteristiche nel territorio sarebbe stata ritenuta la risposta puntuale, per un'esigenza puntuale.

Questa è la domanda in termini molto molto semplici, non credo sia difficile rispondere: o lì si pensa che questa sarà l'unica struttura di impianti sportivi, o lì si pensa che ci sarà una vocazione complessiva di un'area? Al di là di funzioni, strumenti, sequenza, atti, deliberazioni e decisioni.

SINDACO

Parto dalla premessa che a pensare male si fa peccato, a parlare male si fa doppiamente peccato! Dico questo perché non si può dire che l'Amministrazione Comunale accoglie un'esigenza, peraltro ampiamente motivata, di una realtà sportiva, etichettandola per "elettoralistica", perché allora potrebbe essere tutto elettoralistico da questo punto di vista. Credo che anche i termini che si usano debbano essere meditati da questo versante, anche perché non vorrei che lei mi donasse consenso che magari non ricerco.

Credo che la questione vada inquadrata in termini corretti, anche se potrebbe lasciare aperta una riflessione che il Consiglio Comunale sarà chiamato a sviluppare, nel senso che la richiesta che ci è pervenuta e che noi giriamo così com'è al Consiglio è in forza del fatto che ci si trova di fronte a un'emergenza organizzativa, che molto probabilmente non ha i tempi necessari per essere risolta dallo sviluppo della discussione dal P.A.T. fino al P.I.. Questa eventuale osservazione l'abbiamo svolta anche nei confronti dei proponenti, però impellente era la loro richiesta da questo punto di vista. È ovvio che, quando discuteremo del PAT e quando discuteremo del PI, dovremo tenere in considerazione lo stato di fatto del territorio.

A fronte del fatto che vi era questa emergenza impellente, manifestata anche dalle associazioni sportive con lettera in calce, in considerazione del fatto che la proprietà, come lei ha dichiarato, è il

principale sponsor di una serie di attività e in considerazione delle finestre aperte sulla Legge 61 per volontà della stessa Giunta Regionale, abbiamo ritenuto di interessare il Consiglio Comunale dichiarando una nostra disponibilità a dare una risposta positiva a questo tema.

È ovvio che, come giustamente indicava prima l'Assessore, per rispettare ciò che la Legge prevede, per riuscire a concretizzare questo risultato, vi era la necessità di addivenire a una convenzione che sancisca l'uso pubblico di quell'area, un vincolo sulle cubature di quell'area che non possono essere che cubature a servizio dell'attività sportiva e una cessione temporanea al Comune di quell'area, che poi dovrà convenzionare il suo utilizzo con le associazioni sportive, cosa peraltro collaudata visto che abbiamo già riconvenzionato tre impianti da questo versante.

Quello che sarà la discussione sul PAT e sul PI terrà conto di questa realtà come di tante altre attività che sono sorte in base alle finestre determinate dalle varie normative, da quando è stata deliberata la Legge 11 da parte del Consiglio Regionale, quindi da questo punto di vista ci sarà un ragionamento più complessivo.

CONS. NARDIN

In termini di viabilità com'è organizzato l'accesso a questa nuova area sportiva?

ASS. CICCARELLO

In questa fase non sono stati previsti interventi particolari se non per la possibilità di potervi accedere. Già l'area è in parte servita: c'è la Postumia sul lato a nord e chiaramente, ricadendo tutta su proprietà privata, c'è la possibilità di accedervi internamente e verrà attrezzata da questo punto di vista. Non c'è una viabilità.

In questo momento non siamo passati a un disegno progettuale puntuale, ci sono i presupposti perché ci sono già delle esistenze edificate nella zona, quindi c'è la possibilità di accedervi.

CONS. NARDIN

È un impianto sportivo, un campo di calcio regolamentare per ospitare attività del settore giovanile sul territorio, da quello che ho potuto intendere, pertanto consiglio vivamente di cercare una soluzione il più possibile protetta per l'accesso a quest'area.

CONS. VISENTIN

Volevo tornare un attimo sul discorso che faceva Fabrizio, nel senso che va bene un plauso al soggetto che manifesta questa disponibilità a realizzare l'opera, che ha dato questa disponibilità per sopperire le carenze del Comune. D'altro canto, essendo questa una variante "opportunistica" più che "urbanistica", nel senso che a caval donato non si guarda in bocca, perlomeno propongo che venga spostata di qualche metro più a sud per non interferire direttamente con la fascia di rispetto con la Postumia, questo perlomeno ai fini della sicurezza, nel senso che se vengono fatti dei campi da gioco direttamente a contatto o pochi metri dalla strada è inevitabilmente che ci possa essere un rischio nel caso in cui qualche veicolo pesante o leggero fuoriesca dalla strada e entri direttamente nel campo da calcio, magari in quel momento frequentato.

Il Comune di Ponzano Veneto conta diversi episodi sui vari incroci del Comune di veicoli che sono entrati in casa, quindi propongo che l'impianto venga spostato in modo tale da creare una barriera di sicurezza.

ASS. CICCARELLO

Condivido la preoccupazione, ma credo che questo possiamo darlo per scontato, rispetto al problema che lei pone. Già nella relazione tecnica viene considerato questo aspetto di non andare a impattare nella fascia di rispetto dei 20 metri della Postumia. È chiaro che non si può costruire un campo di calcio giovanile a ridosso della Postumia, noi oggi stiamo semplicemente definendo la destinazione urbanistica dell'area e non la collocazione degli impianti. Siccome questi sono comunque soggetti a permessi e concessioni per la parte che competerà all'Amministrazione Comunale, posso fin da subito dire che vigileremo attentamente.

CONS. NARDIN

Confermo il nostro voto a favore, purché effettivamente l'impegno che si è assunta l'Amministrazione Comunale attraverso le affermazioni dell'Assessore sia quello che tutto rispetti la sicurezza, sia per quanto riguarda gli accessi, che la viabilità di riferimento per la tutela dei ragazzi e che la realizzazione dell'intervento nel suo complesso sia all'esterno della fascia di rispetto segnata attualmente sulle mappe, sia impianto sportivo per il gioco del calcio, sia spogliatoi e altri annessi.

CONS. VISENTIN

Quello che ha detto appena adesso il Cons. Nardin vale anche per me, quindi che siano mantenute le parole dell'Assessore per quanto riguarda la sicurezza delle strutture.

SINDACO

Anche il nostro Gruppo consiliare vota a favore, auspicando l'adozione di soluzioni equipollenti che permettano di svolgere l'attività in termini di sicurezza.

PRESIDENTE

Pongo in votazione il punto N. 5 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: presenti 16, favorevoli 16, contrari nessuno, astenuti nessuno.



COMUNE DI PONZANO VENETO
PROVINCIA DI TREVISO

Ufficio proponente:URBANISTICA E P.U.A

PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO DEL 05-12-2007 N. 64

**Oggetto: ADOZIONE VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE P.R.G. AI
SENSI ART.50,COMMA 4,LETTERA H) e LETTERA L) DELLA
L.R. N. 61/1985 SU TERRENO DI PROPRIETA' PRIVATA
PER RICAVO NUOVO IMPIANTO SPORTIVO ED APPROVAZIONE**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

VISTO, si esprime parere Favorevole

Il Responsabile del Servizio
F.to VISOTTO ANGELO

Li 07-12-2007

La lettura e l'approvazione del presente verbale vengono rimesse alla prossima seduta consigliare. Esteso e sottoscritto a' sensi dell'art. 24, comma 3 dello Statuto Comunale.

IL PRESIDENTE
F.to FAVRETTO LUCIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DE TOFFOL DOTT. FABIO

Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che questa deliberazione, è stata affissa in copia all'albo pretorio il giorno 03.01.2008 e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DE TOFFOL DOTT. FABIO

Lì 03.01.20087

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suestesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma, art. 134 del D.Lgs. 18.08.2000, n° 267 il

IL SEGRETARIO COMUNALE

Lì _____

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Lì _____

L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO